

IL VOTO IN SENATO

Giustizia, oggi è il giorno della riforma
Sisto: «Sarà un risultato storico
L'Anm? Mi auguro collaborino»

Sorrentino a pagina 6

INTERVISTA A FRANCESCO PAOLO SISTO

«Nessuno credeva alla riforma Per la giustizia risultato storico L'Anm? Mi auguro collabori»

*Il viceministro della Giustizia parla del ddl al voto oggi in Senato
«Sogno che diventa realtà. Convinti di difendere una causa giusta»*

GIULIA SORRENTINO

... «Nessuno ci credeva, invece stiamo raggiungendo un risultato storico che parte da lontano. L'Anm? Mi auguro collaborino». Sono queste le parole del viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto perché domani al Senato, arriverà il secondo via libera, dopo quello della Camera, alla riforma della separazione delle carriere.

Cosa vuol dire questo giorno per il Governo Meloni?

«Significa che quello che appariva, anche all'inizio della legislatura, un progetto, e qualche anno fa addirittura un sogno, può in concreto diventare realtà. Quanti ci avrebbero creduto? Come tutti i programmi elettorali, alcuni si realizzano, altri no. Questa è, per Forza Italia e per la coalizione, la riforma delle riforme. Parte da lontano, con illustri sponsor quali Matteotti, Calamandrei, Moro, Falcone. Abbiamo uno scopo fondamentale: riavvicinare il cittadino alla giustizia mediante un processo più giusto e rassicurante».

Ma come fa un cittadino ad averla se, come nel caso Open Arms, dopo un'assoluzione, la procura decide, "per

saltum", di ricorrere direttamente in Cassazione?

«Il ricorso è formalmente legittimo. Ciò nonostante, data la solidità della sentenza di primo grado, si può avere l'impressione di un eccesso di agnizione ad personam nei confronti di Matteo Salvini. Osservo, nel merito, che non mi convince la pretesa applicabilità di un principio civilistico relativamente a una sentenza penale. Ma sarà un tema che sarà discusso davanti alla Cassazione».

E in che ottica vede le critiche del magistrato in servizio al ministro Nordio sul caso Almasri?

«Nel nostro Paese ognuno ha diritto di esprimere liberamente le proprie idee. È un solido principio della democrazia, ma ciò non toglie che ogni opinione, a seconda dei ruoli e dei destinatari, debba essere gestita con attenzione».

E quindi nel caso in questione?

«Nel caso di specie, l'esistenza di un procedimento penale sul caso Almasri impone, soprattutto a soggetti qualificati, che ovviamente non conosco tutti gli atti, di evitare sen-

tenza anticipate con toni da accademia».

C'è chi vede un legame tra la riforma della giustizia e i processi di cui parliamo. Come se ci fosse una sorta di vendetta. Ma Parodi, Presidente dell'Anm, ha tenuto a smentire dicendo che non c'è alcun nesso.

«È indubbio che in una certa magistratura, soprattutto quella più correntizia, c'è un certo nervosismo da riforma costituzionale. Il parlamento ha pieno titolo di seguire l'articolo 138 della Costituzione e riformarla secondo le regole scritte dai padri costituenti. D'altronde, c'è da stare tutti tranquilli, perché chi deciderà le sorti della riforma sarà il popolo sovrano con il referendum, strumento impeccabile di democrazia diretta».



Peso: 1-1%, 6-42%

Sembra che non temiate il risultato del referendum...

«Siamo convinti di difendere una causa giusta, come è giusto il processo supportato dalla separazione delle carriere. Un giudice davvero terzo e imparziale fa bene proprio a tutti».

C'è un aspetto di cui però non si discute, che è quello della responsabilità dei magistrati. Verrà affrontato?

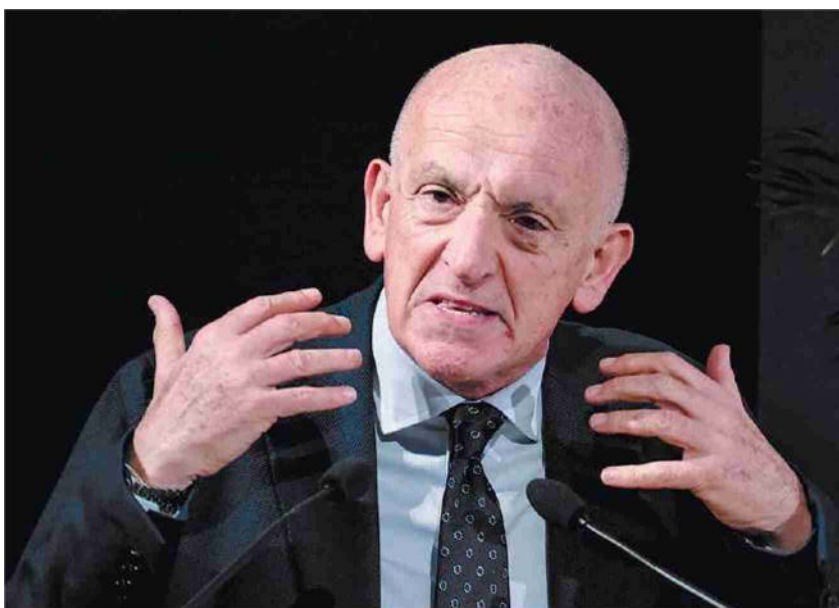
«È un tema che esula dalla riforma costituzionale e che eventualmente si valuterà in seguito. Attendiamo da parte dell'Anm un atteggiamento collaborativo nella legge attua-

tiva della riforma, senza pregiudizi e nel rispetto reciproco che deve contraddistinguere la leale collaborazione istituzionale. In quella sede, saranno definiti i dettagli applicativi della riforma, che necessitano di un dibattito attento e leale».

Vede margini di collaborazione da parte loro?

«Me lo auguro vivamente. Non sarebbe spiegabile in alcun modo una mancanza di sinergia in un momento così importante per il nostro ordinamento giudiziario. Sottolineo che la riforma non ha nulla di punitivo nei confronti del-

la magistratura, anzi, esalta il giudice nella sua terzietà, libera il magistrato dal giogo delle correnti, con benefici indubitabili per la meritocrazia e l'indipendenza».



Francesco Paolo Sisto
Il viceministro della Giustizia
(LaPresse)



Peso:1-1%,6-42%